

e de i buoni contanti, spalleggiato da i Vescovi allora fregolati della Lombardia, si avviò di nuovo alla volta di Roma, sperando maggior fortuna, che nell'Anno precedente (a). Ci fu sospetto, che Gotifredo Duca di Toscana segretamente il favorisse. Certo è, che non gli mancarono assistenze in Roma stessa, perchè molti de' Nobili Romani si dichiararono per lui. Gli fu dunque aperto l'adito nella Città Leonina, anzi dicono, che gli fu consegnata anche la Fortezza di Castello Santo Angelo. *Tempore post alio quorundam ex Urbe ope & consilio Romam, quam novam perhibent, ingressus, conscendit Arcem Crescentii*: così ancora Arnolfo Storico Milanese (b), che allora scriveva le Storie sue. Ma ciò pare, che succedesse in altra forma, siccome dirò. Sappiamo bensì, ch'egli s'impadronì al suo arrivo della Basilica Vaticana, ma non già resta notizia, ch'egli vi prendesse colle cerimonie il manto Papale secondo il costume, perchè appena s'udì in Roma, come egli v'era entrato, che la mattina seguente diede all'armi il Popolo Romano, e corso colà in furia, tal terrore cacciò in corpo a i soldati di lui, che presero vilmente la fuga, e lasciarono il loro Idolo solo soletto. Sarebbe caduto Cadaloo in mano de' Romani, se non fosse stato Cencio Figliuolo del Prefetto di Roma, uomo di perduta coscienza, che allora l'accollse nella Fortezza di Crescenzo, cioè in Castello Santo Angelo, e gli promise assistenza. Quivi restò l'Antipapa assediato da i Romani per ben due anni, con soffrirvi stenti ed affanni incredibili: degno pagamento della smoderata ed empia sua ambizione. Un Concilio di cento Vescovi fu in quest'Anno tenuto da Papa Alessandro II. dove furono fatti varj Decreti contra de' Simoniaci, e de' Preti concubinarj. Ne esistono alcuni Atti presso il Cardinal Baronio (c), e nelle Raccolte de' Concilj.

(a) *Cardin. de Aragon. in Vit. Alex. sand. 2 P. 1. T. 3. Rer. Italicar. Leo O. sientis lib. 3. c. 20.*

(b) *Arnulf. Histor. Mediolan. l. 3. cap. 17.*

(c) *Baron. Annal. Ecc.*

(d) *Lambertus Scafnaburgensis in Chronico.*

INTANTO in Germania crescevano gli abusi, profittando ogni prepotente dell'età immatura del Re Arrigo IV. (d) L'educazione di lui fu sul principio appoggiata a gli Arcivescovi di Colonia e Magonza, cioè ad *Annone* e *Sigefredo*. Ma loro tolse la mano *Adelberto* Arcivescovo di Brema, che coll'arte dell'adulazione si rendè arbitro del giovanetto Re, ed occupò in tal maniera due delle migliori Abbazie di Germania. Per far poi tacere gli altri, due ancora ne diede all'Arcivescovo di Colonia, che non si fece scrupolo di questo, ed una a quel di Magonza, ed altre a i Duchi di Baviera, e di Svevia, cioè ad *Ottone* e *Ri-*